

COMUNICATO N. 1

UNO SGUARDO ALLA CRISI DAL PUNTO DI VISTA DELLE ORGANIZZAZIONI E DELLA SOCIETA' CIVILE

I firmatari di questo comunicato vogliono informare l'opinione pubblica nazionale ed internazionale, circa la minaccia di etnocidio ed ecocidio reali, da parte dello Stato Colombiano, in chiara violazione dell'accordo n.169 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, ratificato dalla Legge n. 21 del 1991.

FATTI

1. L'implementazione di leggi e megaprogetti da parte del governo colombiano, minacciano l'autodeterminazione delle nostre popolazioni, ignorano le conquiste sociali, dividono le organizzazioni tra loro, generano segnalazioni, sfollamenti, etnocidi ed ecocidio. Questo anche perchè il Chocò è un Dipartimento particolare per essere abitato nella sua maggiorparte da afrocolombiani (85%) e da indigeni (12%), e per avere la maggiorparte del territorio sottoposto a titoli collettivi per le riserve indigene, in base alla legge 89 del 1890, ed ai consigli comunitari di comunità afrocolombiani, secondo la Legge 70 del 1993.

2. Il sistema di salute pubblico è deficiente in quanto a personale, impianti, strumenti, prestazioni di servizi, guarigione dei pazienti, dotazione di centri ed ospedali, affiliazioni, medicine, attività di promozione e prevenzione. Tutto questo è dovuto alla ampliamento della legge 100 del 1993; le misure adottate dal Ministro della Protezione Sociale nella risoluzione 0944 del 30 di Marzo 2007 sono sciagurate perché servono non agli utenti, bensì alle Entità Promotrici del Regime sovvenzionato, le quali non sono state efficienti né efficaci.

3. Nei territori collettivi, riconosciuti per dal governo nazionale, ci sono sfollamenti sia massicci che goccia a goccia, espropriazione, sequestri, confino di comunità, blocchi economici, mitragliamenti alla popolazione civile, presenza di attori armati. Tutto questo ostacola lo sviluppo delle pratiche tradizionali di produzione, generando una grave crisi alimentare.

4. Secondo la piattaforma colombiana per i diritti umani, democrazia e sviluppo, nel Pacifico colombiano, al quale appartiene il Dipartimento del Chocò, l'insicurezza alimentare esiste nel 59% della popolazione, mentre nel resto del paese è del 41%. La fame è un dramma nazionale che si dovrebbe superare attraverso decise politiche pubbliche e non con scandali pubblicitari; la sicurezza alimentare del Chocò sarebbe possibile appoggiando piani di etnosviluppo delle organizzazioni e non con il modello economico proposto dallo Stato, e molto meno con la '*bienestarina*' (una specie di sussidio-elemosina ntd) che è stata intercettata da altri, o con i commerci che vengono offerti. Il diritto all'alimentazione è contemplato, tra gli altri, nel principio 4 della dichiarazione dei diritti dei bambini, nell'Articolo 8 della dichiarazione sul diritto allo sviluppo, nel patto internazionale dei diritti economici, sociali e culturali.

5. Nel Dipartimento ci sono alti indici di corruzione; gli sforzi degli organismi di controllo regionali e nazionali per combatterla sono stati poco efficaci; i responsabili della corruzione, nelle passate elezioni presidenziali appoggiarono unanimemente il presidente Uribe e fino ad oggi né si è censurato tale appoggio, né ci sono stati processi giudiziari che fermino questa che mettano freno a questa fastidiosa malattia che tormenta la regione e la nazione.

6. Nel settore dell'educazione si vede una gran disegualianza nella distribuzione dei docenti, dello spazio fisico e nella dotazione di centri educativi, che sono deficienti; l'analfabetismo è il più

alto del paese; l'abbandono scolastico e la mancanza di assistenza, continuano ancora ad essere alte, la qualità e la copertura assistenziale sono basse; il governo colombiano non ha appoggiato effettivamente i processi etnoeducativi.

7. Nonostante tutte queste considerazioni, lo spiegamento mediatico e pubblicitario guidato dal governo nazionale, focalizza la corruzione come unica causa della crisi generalizzata in tutto il Dipartimento, e come tale, verrà presentata nel prossimo consiglio comunale di governo con gli afrocolombiani, al quale assisteranno anche alcuni membri congressisti afrostatunitensi, i quali hanno chiesto azioni reali al Sig. Presidente. Il principale responsabile della crisi del Chocò, è lo Stato Colombiano.

8. Nos preocupa considerablemente, que desconociendo las denuncias pertinentes y omitiendo sus obligaciones constitucionales, el Estado colombiano no haya tomado acciones pertinentes en contra de las muertes selectivas de jóvenes en Quibdó, Istmina y otras regiones; que permita y apoye los cultivos extensivos de palma africana en territorios colectivos después del desplazamiento forzado de los habitantes y no haya emprendido acciones a favor de las víctimas; los cultivos de palma africana son una sentencia de muerte para las comunidades porque afectan negativamente el ecosistema frágil del Pacífico, aumentan la inseguridad alimentaria y desconocen los títulos colectivos.

8. Ci preoccupa considerevolmente che, ignorando le denunce pertinenti ed omettendo i suoi obblighi costituzionali, lo Stato colombiano non abbia intrapreso azioni pertinenti contro le morti selettive di alcuni giovani abitanti di Quibdó, Istmina ed altre regioni; che permetta ed appoggi le coltivazioni estensive di palma africana su territori collettivi dopo lo sfollamento forzato degli abitanti e non abbia beneficiato le vittime; le coltivazioni di palma africana sono una sentenza di morte per le comunità perché colpiscono negativamente gli ecosistemi fragili del Pacifico, aumentano l'insicurezza alimentare ed ignorano i titoli collettivi.

ESIGIAMO

Allo Stato Colombiano: dar valore alla dignità delle popolazioni chocoane, regolamentazione effettiva delle leggi etniche; appoggio con una politica pubblica ai piani di etnosviluppo delle comunità ed organizzazioni di base, in virtù del fallimento del modello economico attuale; efficienza ed efficacia negli organismi di controllo; garanzia circa i diritti economici, sociali e culturali, che tenga conto delle differenze; che giudichi i responsabili della corruzione e della violenza nel Chocò, sia di ordine municipale, dipartimentale che Nazionale; che vengano prese in considerazione le posizioni politiche delle organizzazioni di base nelle scelte che si faranno, e non il posizionamento geostrategico delle élite nazionali e dell'imperialismo; che ci sia una riparazione diretta a tutti gli abitanti del Pacifico colombiano, vittime storiche della disuguaglianza, dell'esclusione, della marginalità sociale, della violenza, dell'inequità e della poca partecipazione; che garantisca un dibattito pubblico senza vizi, su megaprogetti, sviluppo alternativo, allevamento estensivo, agroindustria e la marginalità sociale storica.

A los dirigentes políticos y a las administraciones Nacional, Departamental y Municipales, desmantelar la maquinaria política, comprometiéndose con la no repetición; que respondan social y jurídicamente, acorde con su incidencia en la crisis social.

A los actores armados, acatar las normas del Derecho Internacional humanitario, respetar la Autonomía de las organizaciones y comunidades y no convertir las comunidades en campos de batallas.

Al pueblo chocoano, asumir críticamente sus derechos y deberes democráticos.

Ai dirigenti politici e alle amministrazioni Nazionali, Dipartimentali e Municipali, di smantellare la macchina politica, impegnandosi per non ripetere gli errori; che rispondano socialmente e giuridicamente, in relazione alle loro responsabilità nella crisi sociale.

Agli attori armati, di rispettare le norme del Diritto Internazionale umanitario, rispettare l'Autonomia delle organizzazioni e delle comunità e di non trasformare le comunità in campi di battaglia.

Al **paese chocoano**, di assumere criticamente i propri diritti e doveri democratici.

Ai mezzi di comunicazione sociale: : solidarietà reale con la situazione del Chocò; apertura attuale e permanente alle organizzazioni sociali, per poter socializzare il loro punto di vista e le loro denunce

Quibdó, Chocò. 20 abril 2007

FORO INTERÈTNICO SOLIDARIDAD CHOCÓ, ASOCIACIÓN CAMPESINA DEL BAUDÓ
Y SUS AFLUENTES (ACABA)
CONSEJO COMUNITARIO MAYOR DE LA ASOCIACIÓN CAMPESINA INTEGRAL DEL
ATRATO (COCOMACIA)
ORGANIZACIÓN DE BARRIOS POPULARES (OBAPO)
CONFERENCIA NACIONAL DE ORGANIZACIONES AFROCOLOMBIANAS (CNOA)
ASOCIACIÓN CAMPESINA DEL BAJO ATRATO (ASCOBA)
CONSEJO COMUNITARIO MAYOR DE LA ASOCIACIÓN CAMPESINA DEL ALTO
ATRATO (COCOMOPOCA)